



SCHEDA DI FORMAZIONE
Marzo - aprile 2025

Anno giubilare 2025: “Pellegrini di Speranza”

Introduzione

L'anno giubilare 2025 che ha per tema le Speranza è iniziato il 24 dicembre 2024, la notte di Natale, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano da parte del Santo Padre.

Come possiamo, noi volontari AIC, essere “pellegrini della speranza”, come ci invita a fare Papa Francesco, nella Chiesa e tra coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità?

Con questa scheda di formazione, vogliamo unire tutta la rete AIC in questo esercizio di rinnovamento e approfondimento spirituale, nella gioia della risurrezione.

Preghiera del Giubileo

Padre celeste, nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, ci hai dato la fede,
E nei nostri cuori hai riversato la fiamma dell'amore attraverso lo Spirito Santo.
Possano essi risvegliare in noi la beata speranza della venuta del tuo Regno.

Che la tua grazia ci trasformi, affinché possiamo
Far fruttificare i semi del Vangelo,
Che faranno crescere l'umanità e tutta la creazione,
Nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
Quando le potenze del male saranno sconfitte e la tua gloria sarà vista per sempre.

La grazia del Giubileo, che ci rende Pellegrini di Speranza,
Possa ravvivare in noi l'aspirazione ai beni celesti
E diffondere nel mondo la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te, Dio eternamente benedetto, sia lode e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.



1. Che cos'è un Giubileo ?

La parola “giubileo” ha una connotazione positiva di gioia e di celebrazione¹.

Papa Francesco ci dice: un Giubileo è “*un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale*”, in cui “*il santo popolo fedele di Dio [vive] questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall’indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio*”.² È quindi un tempo di conversione, rinnovamento spirituale e riconciliazione che ci aiuta a rafforzare la nostra fede e il nostro rapporto con Dio.

È chiamato anche **Anno Santo** perché è un “*tempo in cui sperimentiamo la santità di Dio che ci trasforma*”.

*“Il giubileo chiede di metterci in cammino e di superare alcuni confini [...] Non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. [...] Il **pellegrinaggio** è un’esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l’esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia”*.³

*“Il giubileo è un segno di **riconciliazione**, perché apre un ‘tempo favorevole’ (cfr. 2 Cor 6,2) per la propria conversione”*.⁴

2. Origine dei Giubilei

La parola “giubileo” deriva dalla tradizione ebraica e trova la sua origine nella parola “jobel”, il corno rituale usato per segnare l’inizio dello Yom Kippur, il Giorno dell’Espiazione, la festa più importante del popolo di Israele.

I Giubilei o anni giubilari hanno origine nella **Sacra Scrittura**: “*Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la libertà nel paese per tutti i suoi abitanti; sarà per voi un anno di Giubileo e tornerete, ciascuno alla sua proprietà e ciascuno alla sua famiglia*” (Lev 25,10). Per il popolo d’Israele, dunque, questo tempo di grazia veniva stabilito ogni cinquant’anni, per ristabilire il corretto rapporto con Dio, tra le persone e con il creato. Sulla base della giustizia, l’idea era quella di ricreare la vita secondo l’armonia del paradiso: gli schiavi venivano liberati, la terra veniva restituita ai proprietari originari e i debiti venivano condonati. Era un nuovo inizio per la comunità.

Nonostante le benedizioni che questo anno giubilare avrebbe dovuto portare, questo non si verificò tra il popolo d’Israele come Dio aveva desiderato. Per questo i profeti, e poi Gesù stesso, leggendo da Isaia, lo hanno proclamato ancora una volta: “*Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha consacrato con l’unzione. Mi ha mandato a evangelizzare i poveri, a*

¹ In passato, il giubileo era purtroppo associato alla questione delle “indulgenze” che pochi privilegiati acquisivano per andare in paradiso.

² Lettera di papa Francesco a monsignor Rino Fisichella per il Giubileo 2025, 11 febbraio 2022 :

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2022/documents/20220211-fisichella-giubileo2025.html>

³ “Pellegrinaggio”, sito web del Giubileo: <https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/segni-del-giubileo/il-pellegrinaggio.html>

⁴ “Riconciliazione”, sito web del Giubileo: <https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/segni-del-giubileo/riconciliazione.html>



proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore” (Lc 4,18-19). La novità di Gesù è che porta questo anno di grazia del Signore a tutti, soprattutto ai poveri.

Il significato del Giubileo è mettere in pratica e rendere effettivo questo anno di grazia del Signore. Nella Chiesa, il primo Giubileo fu indetto nel 1300 da Bonifacio VIII, con il desiderio che la misericordia di Dio raggiungesse tutti. Da allora si tengono regolarmente ogni 25 o 50 anni (Giubilei ordinari) o in occasioni speciali (Giubilei straordinari), come deciso dal Papa. Nel 2000 abbiamo vissuto il Grande Giubileo di San Giovanni Paolo II, durante il quale egli ha chiesto perdono per tutti i peccati della Chiesa. L'ultimo giubileo celebrato nella Chiesa cattolica è stato il “giubileo straordinario” indetto da Papa Francesco nel 2016, sul tema della misericordia.

3. Come vivere un anno giubilare ?

- **Preghiera**
- **Elemosina**
- **Digiuno**
- **Celebrazione dei sacramenti**, in particolare la confessione e l'eucaristia
- **Opere di misericordia**
- **Pellegrinaggio a un luogo santo** per testimoniare la nostra fede

Sperimentando l'amore e la misericordia di Dio per ciascuno di noi, tutto questo dovrebbe portare a una conversione personale che conduce all'indulgenza. Le diocesi di tutto il mondo stanno organizzando molte attività per aiutarci a celebrare il Giubileo.

4. 2025 Giubileo della Speranza

Lo scorso maggio, Papa Francesco ha ufficialmente indetto il Giubileo ordinario del 2025 con la lettura pubblica e la consegna della Bolla *Spes Non Confundit*, in cui spiega il significato del tema scelto, “**Pellegrini di speranza**”, e come vuole che si svolga questo Anno giubilare.

Il titolo della Bolla è molto esplicativo. È tratto dalla lettera di San Paolo ai Romani, “*La speranza non delude*” (Rm 5,5) e allude al fatto che **la speranza cristiana si fonda sulla nostra fede nella risurrezione di Gesù Cristo da Dio**, in modo che anche se sperimentiamo prove, persecuzioni e sofferenze, sappiamo di essere salvati nella speranza.

In un mondo segnato dall'incertezza, dalle divisioni e dalle crisi sociali e ambientali, dove la sofferenza e l'ingiustizia colpiscono molte persone e portano allo scoraggiamento e alla delusione, la speranza nella risurrezione è più che mai necessaria, perché offre a ogni essere umano un'altra prospettiva da cui la vita assume il suo pieno significato.

La speranza è una virtù centrale della vita cristiana, un dono che viene da Dio, che ci mantiene saldi nella fede e ci incoraggia ad andare avanti, nonostante le difficoltà. La nostra speranza,



infatti, non si basa sulle nostre forze, ma sulla promessa che l'amore di Dio è all'opera nella nostra vita e sulla certezza che Lui è sempre con noi. La speranza ci invita a guardare al futuro e a credere che Dio ha un piano perfetto per ciascuno di noi, un piano pieno di misericordia, redenzione e pienezza di vita.

“La Speranza [...] è attesa di qualcosa che ci è già stato dato: la salvezza nell'amore eterno e infinito di Dio [...]. Sperare è dunque accogliere questo dono che Dio ci offre ogni giorno. Sperare è assaporare la meraviglia di essere amati, cercati, desiderati da un Dio che non si è chiuso nei suoi cieli impenetrabili, ma che si è fatto carne e sangue, storia e giorni, per condividere il nostro destino”.

Papa Francesco, prefazione al libro La speranza è una luce nella notte

Il Giubileo è anche una **chiamata** a essere pellegrini, a disinstallarci, a **vivere un'esperienza di conversione personale e di gruppo**. Forti di questa speranza nell'amore eterno e infinito di Dio per tutte le sue creature, siamo chiamati a camminare insieme, come popolo di Dio, **vivendo con gioia questa speranza per portarla a tutti**, soprattutto a chi ne ha più bisogno.

5. San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, pellegrini di speranza⁵

Nel contesto del Giubileo della Speranza, i martiri e i santi sono testimoni eccezionali, perché hanno dato la vita per portare agli altri la speranza che nasce dal Vangelo. Per l'AIC, i riferimenti spirituali della speranza sono San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, che hanno fatto della loro vita un pellegrinaggio di speranza, a partire da una profonda conversione spirituale che li ha portati a essere missionari della carità, portando ai poveri la consolazione e l'amore di Dio.

Nel suo cammino spirituale, guidato dalla contemplazione e dalla consacrazione totale a Gesù Cristo, **San Vincenzo** ricevette lo slancio per la sua missione di evangelizzare i poveri e di incoraggiare gli altri a fare lo stesso. Per tutta la vita, Vincenzo modellò il suo essere a immagine di Gesù Cristo, cercando costantemente, come lui, di fare la volontà del Padre e dedicandosi generosamente ai più umili. Visse come un pellegrino della carità e della speranza, seminando i semi del Regno attraverso la sua vicinanza e devozione ai più vulnerabili e diffondendo intorno a sé l'amore salvifico di Dio, in un costante processo di conversione sostenuto dalla speranza.

⁵ Vinícius Augusto Teixeira, CM, *San Vincenzo e Santa Luisa, pellegrini della speranza* : <https://congregatiomissionis.org/2024/12/19/san-vincenzo-e-santa-luisa-pellegrini-della-speranza/>



Da parte sua, la vita di **Santa Luisa** fu segnata da una generosa dedizione alla sequela di Cristo, pur in mezzo a grandi difficoltà personali che la portarono a vivere momenti di sconforto. Nel suo particolare cammino di conversione, ha saputo accogliere l'ispirazione dello Spirito, che ha ravvivato la sua vita con la speranza che le mancava e l'ha portata a mettersi al servizio dei poveri. Nessuno può essere testimone della speranza meglio di chi ha sperimentato la disperazione, ed è quello che ha fatto Luisa, dedicandosi ai poveri con tenerezza e compassione.

Noi, membri dell'AIC, seguendo le orme dei nostri santi patroni Vincenzo e Luisa, siamo invitati a vivere la nostra vocazione tra i più svantaggiati con questa stessa speranza.

Celebriamo con gioia il dono di questo Giubileo!

Domande per riflettere in gruppo

1. Siete a conoscenza delle iniziative intraprese nella vostra diocesi per vivere questo Anno giubilare ?
2. In che modo il vostro gruppo AIC si unirà alla celebrazione del Giubileo ?
3. Quali testimonianze concrete di speranza offrite oggi come volontari AIC ?

Scheda realizzata da : Milagros Galisteo, gennaio 2025